

Horti Italici: dalla miscellanea al blog

Un progetto della Biblioteca dell'Orto botanico di Pavia

ANNA BENDISCIOLI

Università di Pavia, Area beni culturali,
Responsabile Biblioteca della Scienza
e della Tecnica e Biblioteca delle Scienze

MATHIAS BALBI, ELEONORA QUATTRINI

Università di Pavia
Dipartimento di Studi umanistici

Introduzione

La Biblioteca dell'Orto botanico è una preziosa risorsa per la città di Pavia.¹ Affacciata sui giardini dell'Orto, si propone come punto di lettura e ricerca per gli studenti e i ricercatori del contiguo Dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente. Per il tipo di materiale conservato, essa è un importante punto di riferimento anche per i botanici italiani ed esteri.

Il patrimonio librario della biblioteca è molto variegato e comprende diverse tipologie di materiali: periodici, monografie moderne (tra cui i libri di testo adottati dalle facoltà di riferimento) e un pregiato fondo antico. Tra le varie tipologie di materiale, è emersa la presenza di diverse raccolte miscellanee che risultano essere, principalmente, frutto dell'attività di scambio di materiale con le altre istituzioni europee da parte di ricercatori attivi nell'Orto botanico nel secolo scorso.

Le miscellanee, raccolte in faldoni, non erano ancora state oggetto di riorganizzazione e studio da parte del personale, che, dal 2015, sta pazientemente esaminando, separando e catalogando il materiale eterogeneo conservato nei locali della biblioteca.²

Tra le raccolte è parsa di particolare interesse, sia dal punto di vista dei contenuti sia in una prospettiva di studio metodologico, quella denominata miscellanea *Horti Italici*, che comprende materiale relativo agli Orti botanici presenti in Italia (con qualche accenno anche a strutture estere) e testimonia lo sforzo dei ricercatori nel mappare gli Istituti nazionali, tra cui anche orti botanici ormai scomparsi.

La raccolta consta di una trentina di raccoglitori, che contengono al loro interno fascicoli riguardanti diverse aree geografiche (città, comuni e province), ordinati alfabeticamente.

Ogni fascicolo contiene un numero variabile di elementi di natura varia: fotografie, ritagli di quotidiani, estratti di pubblicazioni scientifiche e monografie che verranno descritti in maniera più dettagliata nei paragrafi successivi.

Scopo del lavoro

Lo scopo del lavoro svolto su *Horti Italici* tra il 2019 e il 2020³ è molteplice e si articola su diversi livelli. Considerata la presenza nella biblioteca di diverse



Figura 1 - Veduta dell'Orto botanico dal corridoio dove sono situate le collezioni miscellanee

raccolte miscellanee, il primo obiettivo, di carattere generale, è stato quello di ricercare un metodo valido per trattare questo tipo di collezione: si è voluta individuare una modalità strutturata di esame, trattamento e comunicazione al pubblico, iniziando dalla raccolta numericamente più ridotta. Il metodo potrà poi essere utilizzato per esaminare e trattare altre collezioni più importanti dal punto di vista del numero di documenti.

Per quanto riguarda nello specifico la miscellanea *Horti Italici*, oltre all'obiettivo di facilitare la fruizione da parte dei ricercatori, i principali interrogativi che hanno guidato il nostro studio sono stati i seguenti: eventuale presenza di materiale che potrebbe essere valorizzato anche in modo indipendente rispetto alla miscellanea (ad esempio fotografie o materiale antico); potenziale interesse della raccolta per ricostruire la storia del Dipartimento o dell'Università; possibi-

lità di realizzare una pubblicazione sui giardini botanici italiani.

Inquadramento storico della miscellanea

L'inizio del lavoro è stato preceduto da un incontro svoltosi nel maggio del 2019 con tre docenti che, per diverso motivo e con approcci differenti, avevano esaminato in precedenza la miscellanea *Horti Italici*.

Il prof. Augusto Pirola, che è stato direttore dell'Orto botanico dal 1982 al 1996, ha conosciuto personalmente molti dei principali studiosi che hanno fatto la storia dell'Orto, e ha vissuto molte fasi importanti nello sviluppo dell'Istituto, descritte in diverse pubblicazioni tra cui il libro *Storia e immagini dell'Orto Botanico di Pavia*.⁴ Il prof. Pirola supporta i bibliotecari fornendo la memoria storica che consente di interpretare, anche dal punto di vista storico e archivistico, il materiale conservato presso la Biblioteca dell'Orto. Il professore Pirola ha censito e descritto i fondi conservati presso la biblioteca dell'Orto botanico di Pavia nell'articolo *I Fondi archivistici e librari e le collezioni museali presso il Dipartimento di Ecologia del territorio e degli ambienti terrestri*.⁵ Dall'articolo si evince che *Horti Italici* fa parte del fondo acquisito dalla Biblioteca dopo la morte del prof. Valerio Giacomini,⁶ studioso dai molti interessi, tra i quali anche la storia della botanica e degli orti botanici, come testimonia tra gli altri un lavoro sulla storia dell'Orto botanico di Pavia.⁷ Il confronto diretto con il prof. Pirola ha permesso di attribuire allo stesso Giacomini la paternità della raccolta *Horti Italici*, la quale non presenta, peraltro, indicazioni evidenti, sui contenitori esterni, di possesso o autorità, che saranno oggetto di maggiore attenzione durante l'analisi del materiale.

Analisi del contenuto

I documenti sono stati estratti dai contenitori, esaminati e descritti tramite un *report di lavoro*. Si sono contati globalmente quasi 3.500 documenti di varia natura. I documenti sono stati poi riposti nei contenitori permettendo, in tal modo, di mantenere l'ordine originario.

Il report di lavoro può essere descritto come una sorta di registro dello svolgimento dell'attività di spo-

glio che ha consentito di capire quale fosse la struttura della collezione, sia a livello tematico, sia per la natura del materiale.

La prima analisi ha riguardato la struttura fisica della raccolta che consta di 29 raccoglitori numerati (più 2 aggiuntivi privi di numerazione) che contengono al loro interno materiale misto riguardante diverse aree geografiche (città, comuni e province) ordinate alfabeticamente. Dal nostro controllo, il materiale è risultato correttamente suddiviso malgrado la assoluta mancanza di segnatura sui singoli pezzi.

Per quanto riguarda i due contenitori non numerati, essi si distinguono sia per la forma (un faldone di dimensioni e caratteristiche differenti e una cartellina di piccolo formato) sia per il fatto di ospitare materiale riferito a più strutture e non ancora opportunamente distribuito nella collezione.

Si rintraccia all'interno del faldone la seguente dicitura manoscritta: "Horti Botanici. Da inserire. Prof. Pirola". Il prof. Pirola ha confermato di avere personalmente aggiunto i raccoglitori nell'intento di proseguire il lavoro di raccolta avviato da Giacomini.

L'unica numerazione preesistente era quella riferita ai faldoni, da 1 a 29 (con l'assenza del n. 28, non è dato sapere se si tratti di una perdita o di una lacuna dovuta a semplice errore di numerazione). È stato quindi necessario creare altri elementi che permettessero una veloce identificazione dei pezzi in fase di ricerca, e una altrettanto agevole ricollocazione al termine della consultazione (Figura 2).

Si è deciso di considerare quale elemento principale per l'ordinamento dei documenti all'interno dei faldoni il luogo a cui i documenti stessi si riferiscono, attribuendo alle varie località, poste in ordine alfabetico, un numero crescente (ad esempio, nel faldone 1 si ritrovano i luoghi compresi tra Albano e Bologna, da noi indicati con i numeri da 1 a 12). I documenti si trovavano raccolti in cartelle, cui è stata attribuita una sottonumerazione; in alcuni casi più cartelle si riferiscono alla stessa città. Ad esempio, sempre nel faldone 1, Bologna è suddivisa nelle cartelle 12.1, 12.2 e 12.3.

Per quanto riguarda il report le prime colonne descrivono, da sinistra verso destra, prima il faldone, con



Figura 2 - I faldoni della collezione dopo l'etichettatura

la numerazione originale, quindi i fascicoli contenuti nei singoli faldoni, con la numerazione che si è deciso di assegnare.

L'attività di spoglio ha contemplato anche la distinzione tra il materiale bibliografico e il materiale considerato di interesse archivistico, descritti nelle colonne successive: natura del documento e consistenza, anno di pubblicazione o di riferimento, personaggi (autori o oggetto del contributo).

Tutti i pezzi archivistici sono stati contrassegnati con l'indicazione a matita sul pezzo del codice numerico del luogo

cui si riferiscono, i materiali bibliografici sono stati catalogati ed etichettati (segnatura di collocazione e inventario). Inoltre, i materiali fotografici, o quelli di particolare interesse, sono stati digitalizzati.

L'analisi più dettagliata del materiale bibliografico e del materiale archivistico (vedi i paragrafi successivi) ha portato alla compilazione delle colonne del report riportanti i BID SBN (nel caso di monografie) o i codici ACNP (nel caso di riviste e periodici). Si è deciso, inoltre, di evidenziare graficamente in giallo i documenti che contengono riferimenti all'Orto botanico di Pavia, all'Università e a personalità a essi collegate e gli eventuali documenti che risultino doppi in biblioteca. Il documento di lavoro si presenta come nell'esempio riportato in Figura 3, dove appaiono i faldoni 16-18, principalmente riferiti a Pavia, che sono debitamente evidenziati in giallo secondo il già menzionato criterio. Come si può vedere, nel faldone 16 si rintraccia materiale misto per tipologia, consistenza e datazione nonché per località di riferimento.

Infatti, anche i materiali afferenti a Pallanza e alla relativa Villa Taranto – radunati in pezzi sciolti e in busta – si legano a Pavia nella presenza tanto di arti-

FALDONE	LUOGO	N.FASC.	TITOLO / DESCRIZIONE / CONTENUTO / POSTILLE	CONSISTENZA
16 (Pallanza-Pavia)	Pallanza	1.2	Pallanza, Villa Taranto. 1) 3 planimetrie di Villa Taranto in custodia plastificata; 2) 1 sommario	Materiali vari (4 pezzi)
16 (Pallanza-Pavia)	Parma	2.1	Parma.	3 estratti / 3 opuscoli
16 (Pallanza-Pavia)	Parma	2.2	Parma. In tasc. 1) 1 ritaglio con riferimento bibliografico ms ("Parma. Erenchus plantarum ...")	Materiali vari (6 pezzi)
16 (Pallanza-Pavia)	Pavia	3.1	[Pavia]. 1) 3 cartolina in plastica trasparente contenente n. 10 planimetrie in vario formato di [Pavia]. 2) 1 busta in cartone con nota ms. su un lato ("Microfilm di lettere di Schveder" e altri)	Materiali vari (6 pezzi)
16 (Pallanza-Pavia)	Pavia	3.2	Pavia. Laboratorio ortogianico.	2 buste
16 (Pallanza-Pavia)	Pavia	3.3	Pavia. Orto Botanico. Riproduzioni di lettere e documenti d'archivio su carta lucida, fogli e ritagliati vari (21 pezzi) + 1 estratto	opuscoli / 3 estratti (12 articoli)
16 (Pallanza-Pavia)	Pavia	3.4	[Pavia]. Materiale Polizzi. 1) 12 fotografie su carta lucida numerate sul retro; 2) 77 pezzi com.	Materiali vari (89 pezzi)
16 (Pallanza-Pavia)	Pavia	3.5	Pavia. Fascicolo contenente: 1 cartoncino di auguri del Rettore dell'Università di Pavia (Anno 1)	Materiali vari (11 pezzi)
17 (Pavia 2)	Pavia	1.1	Pavia.	3 estratti / 7 opuscoli
17 (Pavia 2)	Pavia	1.2	Pavia.	Materiali vari (18 pezzi)
17 (Pavia 2)	Pavia	1.3	Pavia. Pavia e pianimetrie in originale e copia, ritagli ms. opuscoli. 1 quaderno ("Bibliografia")	Materiali vari (40 pezzi)
17 (Pavia 2)	Pavia	1.4	Pavia. In fascicolo con tit. ms. "Pianta del giardino del fr. orto botanico di Pavia", lettere, ritagli	1 fascicolo
17 (Pavia 2)	Pavia	1.5	Pavia. Comprende 6 ritagli di articoli di giornale riguardanti (come riportato da coperta del fasc.)	2 riproduzioni fot.
17 (Pavia 2)	Pavia	1.6	Pavia. Comprende 2 riproduzioni in carta fotografica lucida di due planimetrie dell'Orto botan.	4 estratti / 6 opuscoli
18 (Pavia 3-Pinerolo)	Pavia	1.1	Pavia.	Materiali vari (218+ pezzi)
18 (Pavia 3-Pinerolo)	Pavia	1.2	Pavia. 1 quaderno con catalogo di piante ms. planimetrie e piante anche in riproduzioni su carta	4 schede dett./ms
18 (Pavia 3-Pinerolo)	Pegli	2	Pegli. In fascicolo: 2 schede a stampa: 2000. Marchi. 1.4. Palatucci e Pegli (Genova) (1840).	1 articolo
18 (Pavia 3-Pinerolo)	Perugia	3	Perugia. Scheda: XVII. Perugia (1813); Segnatura: SACC.1895. scheda ms su Perugia. 1 articolo. 2 schede dett./ms / 1 articolo	1 scheda dett.
18 (Pavia 3-Pinerolo)	Piacenza	4	Piacenza. 1 scheda dattiloscritta. Piacenza. Necca (Ritornello ad loca varia. 1793 p. 5-9 - O.R.)	1 scheda dett.
18 (Pavia 3-Pinerolo)	Pinerolo	5	Pinerolo. Scheda: 2000. Marchesa di Prato in Villa Perosa (Pinerolo) (1832). Segnatura: SACC	1 scheda

Figura 3 - Un estratto del report di lavoro

coli inviati a Valerio Giacomini, quanto di una tesi di laurea curata dal medesimo.

Nella prima colonna (A) del report, al numero di ogni faldone si fa seguire, tra parentesi quadre, la segnalazione degli estremi di luogo contenuti nel raccoglitore e desunti dall'esame dei fascicoli in esso contenuti; nella seconda colonna (B), in corrispondenza di ogni fascicolo, viene precisato il nome della città o località relativa a esso.

Nell'ottica di un agevole recupero di dati specifici nella ricerca da parte dell'utente, quali la reperibilità di documentazione legata a un anno preciso, la colonna F è stata dedicata alla segnalazione delle date desumibili dai documenti esaminati in ogni fascicolo; ugualmente, nella colonna G si registra il totale complessivo dei pezzi documentari relativi a ogni fascicolo descritto nella riga corrispondente, sempre a seguire l'esame esplorativo condotto sui singoli fascicoli.

Nei paragrafi successivi si procede a descrivere, con maggiore precisione, quanto emerso dall'analisi del materiale di *Horti Italici* e il trattamento a cui è stata sottoposta ogni specifica tipologia di materiale.

Materiale bibliografico

Alcuni documenti sono stati selezionati per la catalogazione: comprendono principalmente estratti, opuscoli quali *Index Seminum et Sporarum* (riferiti principalmente all'Orto di Pavia nel Novecento) e *Catalogus Plantarum* (tra cui due esemplari settecenteschi riferiti a Pavia),⁸ cataloghi di piante in commercio, monografie e opuscoli descrittivi di Orti botanici e altri luoghi, che costituiscono la parte preminente del fondo. Si tratta di 371 testi complessivi, di cui 27 antichi, che sono stati catalogati in SBN.⁹ La maggior parte dei testi era già presente in indice, l'inserimento *ex novo* è stato necessario per 95 documenti moderni e 5 documenti antichi.

Il testo più antico, l'*Hortus Patauinus. Cui accessere vcl Melchioris Guilandini ... coniectanea synonymica plantarum eruditissima*¹⁰ del tedesco Melchior Wieland pubblicato nel 1608, contiene una mappa dell'Orto botanico di Padova. L'edizione comprende inoltre il *Catalogus plantarum et stirpium Horti Patauini cultarum sub annum Christi 1591*. L'esemplare purtroppo risulta ritagliato nella parte bassa delle carte e si presenta piuttosto

deteriorato a causa della presenza di macchie e gore nella paginazione.

Il patrimonio catalogato risulta, nella quasi totalità, ben conservato, ma non si notano esemplari di particolare pregio editoriale. Si è deciso di non spostare nessuna opera dai faldoni originali per non perdere il senso della collezione e di assegnare un'unica collocazione: HORT.IT

Materiale archivistico

La parte archivistica di *Horti Italici*, che come anticipato è il frutto dell'attività di scambio di materiale con varie istituzioni europee da parte di ricercatori attivi nell'Orto botanico nel secolo scorso, consta di oltre 2.700 pezzi, distribuiti nei 31 contenitori sopra descritti. La natura di questo materiale è ampiamente variegata, sia nella molteplicità dei temi, che in linea di massima rimandano ai riferimenti geografici distribuiti nei vari fascicoli, sia nei loro formati: si ritrovano estratti di articoli contenuti in riviste specialistiche, spesso stralciati e riaccorpati tra loro con pinzature e graffature, ritagli di schede critiche (a stampa e/o manoscritte) su determinate pubblicazioni, brevi note di appunti in vario formato, lettere (spesso indirizzate a Giacomini ma con mittente di difficile identificazione), telegrammi e comunicazioni amministrative in carta intestata di vari enti, talvolta stranieri (Stati Uniti, Germania, Giappone); si aggiungono a questi, come anticipato, varie fotografie (talvolta integrate da negativi), stampe e cartoline, normalmente raffiguranti sezioni degli orti botanici italiani, nonché planimetrie dei medesimi. Compaiono inoltre alcune tesi di laurea in originale, di argomento botanico e/o di chimica e biologia e plichi di fotocopie di pubblicazioni moderne e antiche. Interessante la presenza di alcuni fascicoli contenenti microfilmature di porzioni di pubblicazioni antiche e di estratti di lettere e carteggi privati.

Materiale fotografico

Nella miscellanea sono state recuperate circa 370 fotografie (e 30 negativi fotografici collocati in buste), di impossibile attribuzione immediata, per la mancanza di timbri o scritte o altra indicazione. L'unica



Figura 4 - La fotografia della fase di germinazione di una spiga

indicazione, di luogo, può venire dalla collocazione della fotografia in uno specifico faldone.

Si tratta prevalentemente di foto (in alcuni casi cartoline) di Istituti botanici italiani ed esteri, dettagli della germinazione di alcuni cereali e immagini di personaggi (probabilmente mittenti/destinatari delle missive trovate nei faldoni). In molti casi mancano scritte che permettano di risalire al soggetto rappresentato.

Il materiale fotografico è stato, nella quasi totalità, digitalizzato in vista di un “contenitore” multimediale dedicato; il restante materiale, che includeva illustrazioni, fotografie o rappresentazioni grafiche interessanti, è stato digitalizzato in maniera parziale e transitoria al fine di valutare successivamente cosa effettivamente conservare e dotare di un adeguato corredo di metadati.¹¹

Le digitalizzazioni sono state effettuate in formato PDF con risoluzione a 300 dpi, mentre nel caso delle fotografie in formato JPG a 300 dpi.



Figura 5 - Dettaglio dell'etichetta di un faldone

Segnatura ed etichettatura

Dopo aver completato il lavoro di analisi e catalogazione, si è reso necessario individuare un'adeguata segnatura per evidenziare in maniera chiara, sia all'esterno che all'interno dei faldoni, i materiali contenuti (bibliografici e archivistici). L'obiettivo è stato quello di rendere il più possibile fruibile la miscelanea che viene spesso consultata dai ricercatori. La diversa natura dei materiali ha reso complicata l'operazione di cartellinatura.

Abbiamo provveduto ad etichettare in modo chiaro faldoni, cartelle e singoli documenti. Il modello di etichetta apposto su ogni singolo faldone si presenta come in Figura 5.

I materiali bibliografici sono stati contrassegnati da un'etichetta con collocazione e numero d'inventario e separati dai materiali archivistici che riportano solo la sigla a matita corrispondente al luogo di riferimento. Per agevolare la consultazione, un cartello posizionato sullo scaffale illustra, con esempi pratici, l'organizzazione della raccolta e la modalità di segnatura, per un facile recupero dei documenti successivo alla ricerca nel catalogo.

Per chi si avvicina invece alla miscelanea con un intento di studio diretto della collezione, è stata predisposta una copia a stampa del report di lavoro. Questi documenti sono disponibili anche online come descritto successivamente.

Comunicazione al pubblico

Durante l'evento che ha avuto luogo domenica 29 settembre 2019 presso l'Orto botanico (*Mostra mercato*

antiche varietà agricole locali e piante spontanee mangerecce) la miscellanea *Horti Italici* ha avuto una posizione di rilievo grazie a una piccola esposizione di materiali contenuti nel faldone 26 (dedicato alla città di Pavia), allestita presso la Biblioteca dell'Orto botanico.

Nel momento in cui scriviamo, è ancora in fase di sperimentazione una digital library¹² destinata ad accogliere i documenti digitalizzati dell'Ateneo pavese.¹³ Per rendere partecipe il nostro pubblico relativamente ai contenuti di *Horti Italici*, è stata creata una sezione specifica sul blog "carteinorto",¹⁴ sviluppato anch'esso all'interno del progetto delle borse di ricerca.¹⁵ Nella sezione *Horti Italici* sono stati pubblicati e verranno via via aggiunti brevi contenuti dedicati a documenti specifici della miscellanea. Ad esempio, un primo articolo la descrive sinteticamente e fornisce l'accesso alla consultazione dei file sopra citati. Successivi articoli saranno dedicati a fotografie, articoli o monografie.

"Carteinorto" si avvicina al ruolo di digital library con la sua capacità di aggregare in un solo luogo notizie e servizi per creare percorsi culturali intorno al mondo del libro, riunendo le funzionalità di diversi strumenti esistenti ma isolati tra loro: in particolare, i dati catalografici dell'OPAC pavese con le immagini da noi digitalizzate o messe a disposizione dalle principali piattaforme quali quelle della Library of Congress, Biodiversity Heritage Library, Internet Archive, Europeana, E-RARA, Google Books.

Conclusioni

L'esame dei documenti ha consentito innanzitutto di chiarire meglio la natura della collezione *Horti Italici*. Come già si immaginava all'inizio dei lavori, la raccolta si è rivelata di natura più archivistica che bibliografica (2.709 pezzi archivistici contro 371 documenti bibliografici).

Nessun documento si è purtroppo rivelato di rilevante pregio dal punto di vista editoriale, nemmeno tra i pezzi antichi.

Tra le fotografie, spesso di difficile attribuzione, alcune sono degne di nota almeno per quanto riguarda la qualità dell'immagine e i soggetti e potranno essere oggetto di esposizioni da parte della biblioteca durante gli eventi che vengono periodicamente organizzati. La digitalizzazione effettuata potrà facilitare l'eventuale lavoro di analisi e studio da parte dei ricercatori. L'approccio adottato, inizialmente di tipo archivistico, ci ha portato a salvaguardare l'impianto originario della raccolta, anche in prospettiva di futuri studi storici sui contenuti e le metodologie della ricerca botanica nel nostro ateneo nel secolo scorso. La struttura organica della collezione e il dettaglio geografico dei luoghi considerati ci fanno inoltre ritenere che *Horti Italici* potrebbe essere una fonte molto ampia e organizzata di informazioni e curiosità riguardanti giardini botanici di tutta Italia di oggi e del passato, come quelle desumibili da documenti non ufficiali quali trafiletti di riviste, brochure, cartoline, appunti, difficilmente reperibili senza una ricerca svolta in loco. Potrebbe quindi essere una buona base di partenza per la stesura di una pubblicazione dai contenuti inediti.

Il report di lavoro, che è stato costruito cammin facendo, si è rivelato un utile strumento di appoggio per il lavoro di analisi e studio della struttura. La versione a stampa fornisce all'utenza una visione d'insieme di una raccolta di natura eterogenea quale *Horti Italici*, per la quale gli strumenti di descrizione puramente bibliografica fornirebbero una visione decisamente parziale.

L'utilità della catalogazione si è rivelata da subito evidente: alcuni ricercatori del Dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente dell'Università degli studi di Pavia hanno potuto consultare direttamente vari

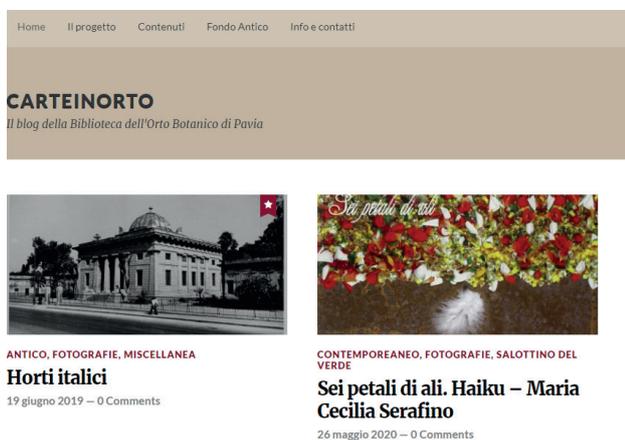


Figura 6 - La homepage del blog "Carteinorto" con un articolo dedicato a *Horti Italici* (Ultima visualizzazione: 27/10/2020)

Index Seminum et Sporarum che normalmente sarebbero stati richiesti tramite prestito interbibliotecario. Per quanto riguarda l'aspetto della comunicazione, collezioni eterogenee di questo tipo sono quelle che maggiormente guadagnerebbero dalle possibilità tecniche di una digital library.

Come affermato nel paragrafo precedente, la scelta di utilizzare un blog è quanto di meglio a una digital library si potesse fare con i mezzi a nostra disposizione rispettando la natura biblioteconomica e archivistica del fondo.

La collezione *Horti Italici* è consultabile presso la Biblioteca dell'Orto botanico dove, previa richiesta al personale, è possibile accedere ai faldoni.

NOTE

¹ La Biblioteca dell'Orto botanico è una sezione della Biblioteca della Scienza e della Tecnica dell'Università di Pavia situata in via S. Epifanio 14 (vedi il sito: biblioteche.unipv.it/BST).

² Lavori realizzati nell'ambito del progetto "La biblioteca dell'Orto botanico, una biblioteca per tutti" finanziato da Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia Onlus (2015/2017).

³ Studio condotto nell'ambito dei progetti di borse di ricerca attivati dal Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli studi di Pavia e coordinati dal prof. Paul Gabriele Weston.

⁴ VALERIO GIACOMINI, RAFFAELE CIFERRI, AUGUSTO PIROLA, *Storia e immagini dell'Orto botanico di Pavia*, Pavia, Antares, 2002.

⁵ ALESSANDRA FERRARESI, AUGUSTO PIROLA, *I Fondi archivistici e librari e le collezioni museali presso il Dipartimento di Ecologia*

del territorio e degli ambienti terrestri, "Annali di storia pavese", 2001, 29, p. 125-131.

⁶ Valerio Giacomini (1914-1981), laureatosi a Pavia, fu qui assistente di botanica dal 1946. Nel 1949 ottenne la libera docenza in botanica; svolse attività di docenza in diverse università (Sassari, Catania, Napoli, Roma).

⁷ VALERIO GIACOMINI, *Alle origini della Lettura dei semplici (1546), dell'Orto dei semplici (1558) e dell'Orto botanico (1773) nell'Università di Pavia*, Pavia, Mario Ponzio, 1959.

⁸ *Catalogus plantarum horti regii botanici ticinensis A. 1785; Catalogus plantarum horti regii botanici ticinensis A. 1789.*

⁹ La catalogazione è avvenuta tramite il software Easycat, adottato dall'Università degli studi di Pavia.

¹⁰ MELCHIOR WIELAND, *Hortus Patauinus. Cui accessere vcl Melchioris Guilandini ... coniectanea synonymica plantarum eruditissima. ... Publicante Ioan. Georg. Schenckio*, 1608.

¹¹ GIULIANA DE FRANCESCO, *Linee guida tecniche per i programmi di creazione di contenuti culturali digitali*, 2006, https://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/serprov/documents/technicalguidelinesita1_8.pdf.

¹² ANDREA BOLLINI, CLAUDIO CORTESE, EMILIA ADELE GROppo, SUSANNA MORNATI, *DSPACE-GLAM (Galleries, Libraries, Archives and Museums): un'estensione di DSpace per un Digital Library Management System innovativo e sostenibile*, "Bibelot. Notizie dalle biblioteche toscane", 23 (2017), 1, p. 46-55, <https://riviste.aib.it/index.php/bibelot/article/view/11635/10912>.

¹³ <https://www.bibliotecadigitale.unipv.eu>.

¹⁴ Il blog, consultabile all'indirizzo <http://www.carteinorto.wordpress.com>, è stato creato con la versione free del CMS WordPress e verrà presto trasferito su uno spazio web dell'Università degli studi di Pavia.

¹⁵ ANNA BENDISCIOLI, *Il sito carteinorto*, "Chiacchiere sotto il platano", 21 (2019), 62, <https://static1.squarespace.com/static/580e1490e3df28929eb62033/t/5fa081b7d810e625f4e42877/1604354494734/Notiziario+03.2019+-+Dicembre+2019.pdf>.

ABSTRACT

The Library of the Botanical Garden of the University of Pavia boasts a valuable heritage including some archival collections, which are important to trace the history of botanical studies in Pavia. The article describes the various stages of the work carried out on the collection named "Horti Italici": from the treatment and cataloging of bibliographic, archival and photographic materials, to the disclosure to the public through a blog with function both of "showcase" and information aggregator. The work is also intended to define guidelines that may be useful in dealing with similar types of collections by archivists and librarians.

DOI: 10.3302/0392-8586-202008-037-1